



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.it

N. 70

del 30-08-2019

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO	Approvazione Piano Triennale di Lotta all'Evasione dei tributi locali. <u>I.E</u>
----------------	--

L'anno duemiladiciannove, il giorno TRAMIA, del mese di AGOSTO, alle ore 12,30 e seguenti, in Favara e nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
1) ALBA Anna	Sindaco	X	
2) BENNICA Giuseppe	Assessore	X	
3) CARAMAZZA Gianluca	Assessore	X	
4) MAGGIORE Maria Laura	Assessore	X	
	Assessore		
	Assessore		
	N. presenti/Assenti	4	0

Presiede la seduta il Sig. ANNA ALBA, nella sua qualità di SINDACO.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il SIMONA ALBA MASTRO Segretario del Comune, Dott. il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui più sotto, avente per oggetto: *"Approvazione Piano Triennale di lotta all'Evasione dei tributi locali"*;

=====

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

La sottoscritta Dott.ssa Maria Laura Maggiore, Assessore alle Risorse finanziarie del Comune di Favara,

Premesso:

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 79 del 23/11/2016 è stato dichiarato il dissesto finanziario;

Che è necessario approvare atti con validità programmatica e strutturale che riescano ad eliminare le cause che hanno concorso a determinare il dissesto finanziario dell'Ente;

Che è utile costituire una programmazione che nel lungo periodo attui l'equità fiscale tra i cittadini e si informi ai principi di economicità, efficienza e buon andamento cui deve ispirarsi la Pubblica Amministrazione;

Che è opportuno emanare atti deliberativi che abbiano come effetto una buona gestione dell'Ente locale e rappresentino utili percorsi di efficientamento strategico ed economico per garantire la fuoriuscita dalla condizione di dissesto finanziario;

Visto il Regolamento sulle Entrate del Comune di Favara;

Visto il Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il C.C.N.L. del personale dipendente EE. LL.;

Atteso che la competenza a deliberare sulla materia appartiene alla Giunta Municipale;

Tutto ciò premesso e considerato:

PROPONE

1) Approvare il Piano Triennale di Lotta all'Evasione dei Tributi Locali di cui all'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

=====

PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

- in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li 30/08/2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(D.ssa Carmela Russo)

in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

Favara, li 30/08/2019

IL RESPONSABILE AREA FINANZIARIA
(D.ssa Carmela Russo)

=====

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che la proposta è munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

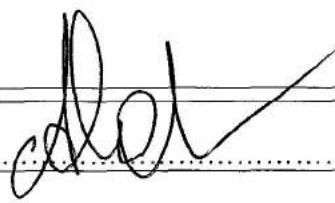

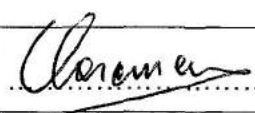
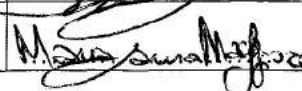
DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui all'allegato A ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Successivamente, con separata votazione unanime, resa in forma palese

DICHIARA

La presente di immediata esecuzione

IL PRESIDENTE			
GLI ASSESSORI			
Bennica Giuseppe		Caramazza Gianluca	
Maggiore Maria Laura			

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(.....)

L'ASSESSORE ANZIANO
(.....)



IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

certifica

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li
IL MESSO COMUNALE
(.....)

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il ..30..08..2018.....

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li ...30..08..2018..

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE
(.....)

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(.....)

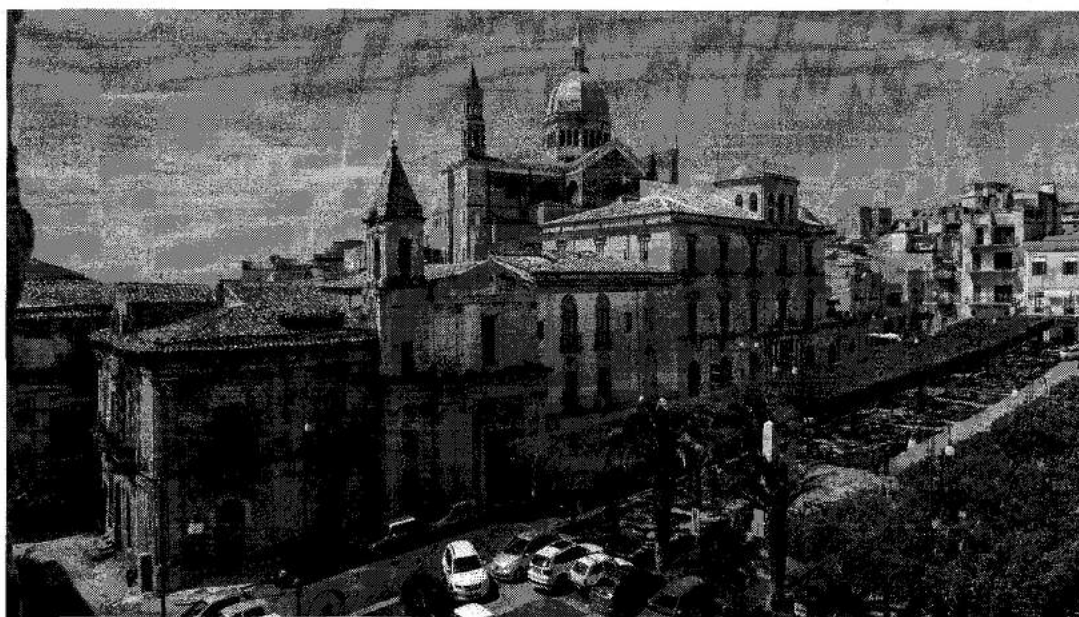


COMUNE DI FAVARA

Libero consorzio comunale di Agrigento

www.comune.favara.ag.it

PIANO TRIENNALE 2019/2021 DI CONTRASTO ALL'EVASIONE/ELUSIONE DEI TRIBUTI LOCALI



Introduzione

Negli ultimi anni il mondo dei tributi locali ha subito profondi cambiamenti normativi.

Tali cambiamenti hanno causato un aumento della tassazione locale con conseguente aumento dell'evasione/elusione da parte dei contribuenti. Per contrastare l'evasione/elusione dei tributi locali diventa pertanto strategico definire gli obiettivi nell'ambito di un piano triennale, individuando le aree di intervento, le procedure, le metodologie di controllo ed i tempi di realizzazione. Di seguito viene illustrato il piano triennale (2019-2021) di contrasto all'evasione/elusione dei tributi locali che è opportuno attuare nel Comune di Favara.

Il presente piano è volto a pianificare le azioni di contrasto all'evasione/elusione riferite ai tributi che rappresentano le entrate più significative per l'ente IMU, TASI e TARI, TOSAP, ICP e diritto sulle pubbliche affissioni.

Obiettivi del piano

I principali obiettivi sono da individuare nei seguenti ambiti:

- garantire le entrate tributarie per il Comune attraverso il recupero dell'elusione e dell'evasione;
- migliorare il rapporto con i contribuenti minimizzando i costi indiretti e contenendo la pressione tributaria;
- perseguire l'equità con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Presupposti del piano

Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati è indispensabile disporre di una base imponibile patrimoniale il più possibile attendibile rispetto alla realtà e mantenere nel tempo l'attendibilità dei dati.

L'attendibilità della base imponibile per il calcolo dei tributi locali deve contemplare una serie di dati di varia provenienza:

- le dichiarazioni iniziali dei proprietari – una tantum - e le dichiarazioni di variazione annuali (dichiarazioni di variazione, dichiarazioni di successione, MUI, DOCFA);
- le autodichiarazioni d'uso degli immobili, in quanto i criteri di calcolo dell'imposta (aliquote e detrazioni) molto spesso dipendono da quest'aspetto, ad esempio l'abitazione principale, la locazione, il comodato gratuito;
- la banca dati catastale, necessaria per riscontrare l'attendibilità dei dati dichiarati (categoria immobile, rendita, percentuale possesso, titolo di possesso).

Indici dell'efficacia di contrasto dell'evasione dei tributi locali

L'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione dei tributi comunali dipende anche dai seguenti fattori:

- quadro normativo di riferimento, in continua evoluzione con conseguente impatto per il Comune e per il contribuente;
- organizzazione interna del servizio tributi: numero di persone coinvolte, professionalità e strumenti;
- coordinamento tra i dati in possesso degli uffici comunali;
- condivisione degli obiettivi tra organi politici e struttura amministrativa;
- situazione economica delle famiglie e delle imprese.



Durata del piano

Gli obiettivi descritti si possono raggiungere nel periodo 2019 - 2021 attraverso un'attenta schedulazione delle attività e delle risorse impiegate.

I tributi locali

Gli attuali tributi e imposte comunali applicati nel Comune di Favara sono:

Imposta municipale propria (IMU), Tributo per i servizi indivisibili (TASI), Tassa sui rifiuti (TARI), Tassa di occupazione suolo e aree pubbliche (TOSAP), Addizionale comunale Irpef, Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

Per le occupazioni di suolo pubblico, il Comune di Favara ha optato per l'applicazione della tassa di occupazione ma è in fase di studio il canone di occupazione suolo pubblico.

Il presente piano è volto a pianificare le azioni di contrasto all'evasione/elusione riferite ai tributi che rappresentano le entrate più significative per l'ente IMU, TASI e TARI, TOSAP e Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF, essendo un'entrata strettamente legata all'imposta sul reddito delle persone fisiche, le azioni di contrasto all'evasione relative all'imposta stessa vengono svolte dall'Agenzia delle Entrate.

Al fine di articolare meglio le attività di programmazione del piano triennale di lotta all'evasione tributaria è opportuno distinguere tra le attività che è possibile eseguire per gli anni di imposta antecedenti il 2019 (denominate "ante 2019") e le attività che è possibile programmare per gli anni dal 2019 e successivi (denominate "post 2019").

Le attività "ante 2019" si riferiscono al controllo e recupero dell'elusione/evasione con particolare riferimento all' IMU, TASI, TARI, TOSAP, Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni ed all'attuazione di un miglior rapporto con il contribuente che, a vario titolo, è coinvolto nell'attività di accertamento.

Le attività "post 2019" si riferiscono alla definizione della politica tributaria locale tramite la fissazione delle aliquote, l'introduzione di agevolazioni e l'adozione di strumenti innovativi di aiuto ai contribuenti per il pagamento delle imposte stesse.

Schematicamente:

ATTIVITA' ANTE 2019 (anni d'imposta 2014-2018)	ATTIVITA' POST 2019
Recupero dell'elusione	Stesura dei regolamenti e delle delibere relative alle aliquote
Ricerca dell'evasione	Riduzione della pressione fiscale locale per categorie di contribuenti
Riduzione dei tempi di accertamento dell'evasione	Adozione di strumenti innovativi di aiuto ai contribuenti
Aumento della riscossione dell'imposta accertata e dell'imposta ordinaria	Coinvolgimento dei centri di assistenza fiscale
	Mantenimento di una banca dati attendibile ed aggiornata con le variazioni annuali

Attività ante anno d'imposta 2019

Per le annualità di imposta precedenti l'anno corrente, inizialmente - nel piano triennale - il 2019, le attività principali sono legate al controllo del corretto pagamento dei tributi locali e alla conseguente attività di accertamento dell'imposta evasa.

RECUPERO DELL'ELUSIONE

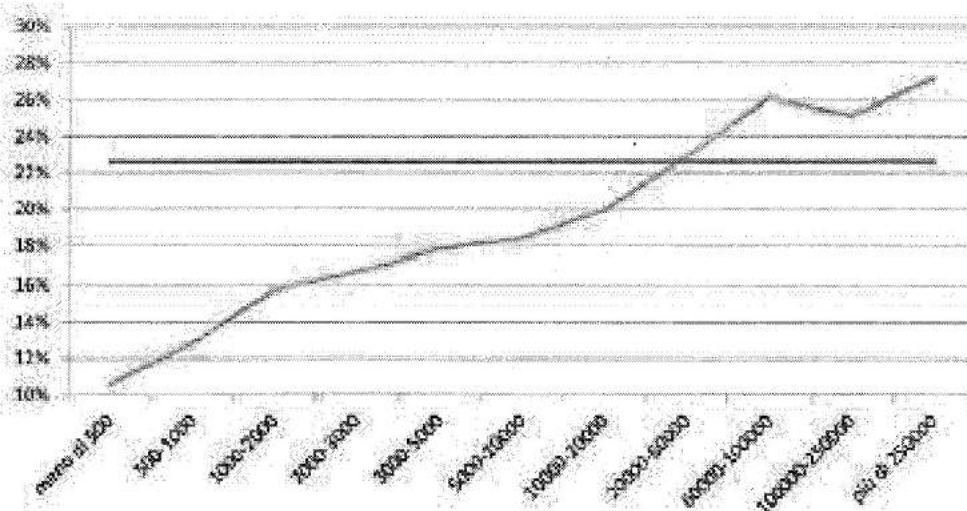
Il recupero dell'elusione dell'*IMU* e *TASI* si riferisce alla verifica dell'imposta versata (in autoliquidazione del contribuente) rispetto all'imposta dovuta in base alle proprietà immobiliari dichiarate e controllate con il catasto e con le autocertificazioni/dichiarazioni prodotte dal contribuente.

La ricerca dell'elusione della *TARI* è prevista tra le attività del Comune attraverso le attività proprie dell'Ufficio competente.

A dimostrazione dell'elevata evasione IMU, si riportano di seguito i risultati del rapporto «Gli immobili in Italia 2015» predisposto dall'Agenzia delle Entrate, che stima la seguente evasione IMU (differenza tra quanto i contribuenti dovrebbero versare e quanto viene effettivamente versato) relativa ai fabbricati:

- nel 2012, il tax gap IMU è stimato di quasi 4,2 miliardi, pari al 18,37% del gettito IMU teorico;
- nel 2013, il tax gap IMU è di quasi 5,5 miliardi, pari al 28,13% del gettito IMU teorico;
- nel 2014, il tax gap IMU è stimato in circa 4,3 miliardi, pari al 22,6% del gettito IMU e TASI teorico.

Il grafico sottostante mostra il Tax Gap 2014 rispetto al gettito teorico IMU e TASI per classe di popolazione.



La distribuzione per classi di popolazione dei Comuni conferma l'andamento crescente del tax gap in relazione all'ampiezza demografica.

Il tax gap varia, infatti, dal 10,59% nei Comuni con meno di 500 abitanti al 27,24% nei Comuni con più di 250 mila abitanti.

Nei Comuni tra 20.000 e 60.000 abitanti, quali Favara, la stima è di circa il 22%.

MZM



Sull'elusione della tassa rifiuti TARI non ci sono dati ufficiali, ma il Comune oggi conosce quanto meno l'importo degli insoluti, ovvero l'importo degli avvisi bonari non pagati.

Gli uffici hanno proceduto all'emersione del gettito eluso verificando ed analizzando singolarmente le posizioni in relazione al soggetto o all'oggetto del tributo.

Piano di attuazione recupero dell'elusione: IMU/TASI, TARI, TOSAP, ICP e diritto sulle pubbliche affissioni.

Un piano di attuazione del recupero dell'elusione deve prevedere:

- una dotazione organica adeguata;
- la formazione del personale:
 - con riferimento alle normative nazionali e locali in vigore negli anni oggetto di accertamento;
 - sulle metodologie e tecniche di controllo dell'elusione, in particolare incrocio con le banche dati catastali, Agenzia delle Entrate, Contratti Enel;
- una buona collaborazione con altri uffici dell'ente (Polizia Municipale, Urbanistica, Edilizia, Sportello Unico Attività produttive);
- una corretta definizione e pianificazione delle attività;
- la verifica dei risultati ottenuti.

RECUPERO ELUSIONE IMU/TASI

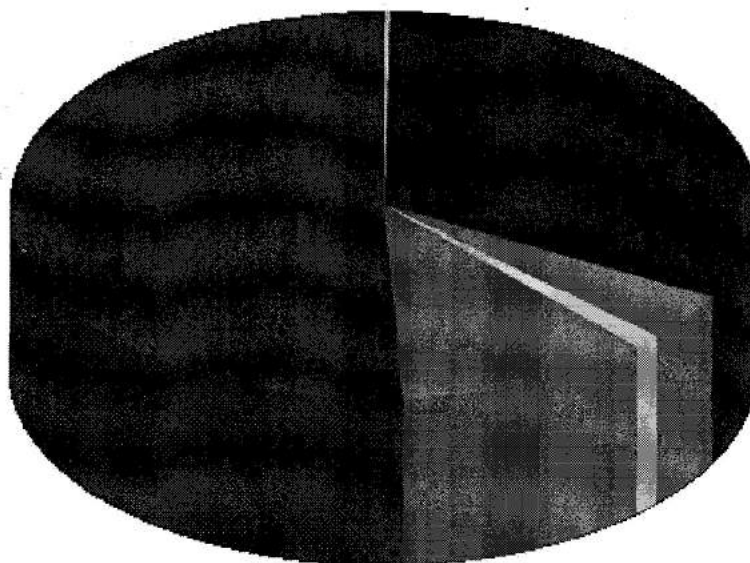
Nella ricerca delle modalità del recupero dell'elusione/evazione IMU/TASI sono state censite le unità immobiliari accatastate nel Comune di Favara.

Le unità immobiliari accatastate a Favara sono in totale circa 40.567, in base al gruppo catastale:

- ad uso abitativo 24.637, di cui 8.143 abitazioni principali e 16.494 altre abitazioni (u.i. categoria catastale A)
 - ad uso pertinenziale 3.579 dell'abitazione principale
 - ad uso produttivo 386 (u.i. categoria catastale D)
 - ad uso artigianale/commerciale 1.314 (u.i. categoria catastale A/10, C/1, C/3, C/4)
 - ad uso cantine e garage 10.578 (u.i. categoria catastale C/2 e C/6 C/7)
 - altri usi 73 (u.i. categoria catastale B, E)

Il grafico evidenzia la ripartizione dei fabbricati per gruppo catastale.

UNITA' IMMOBILIARI



- altre abitazioni
- uso pertinenziale
- uso produttivo
- uso artigianale/commerciale
- uso cantine/garage
- altri usi

Vista la dimensione delle posizioni oggetto di controllo, è opportuno pianificare nei tre anni le attività da svolgere per tipologia di immobili. La metodologia proposta ha come obiettivo un incremento progressivo dell'attendibilità della banca dati degli immobili comunali nel triennio 2019-2021 sia con riferimento alla banca dati catastale (rendita, categoria catastale e percentuale di possesso degli immobili) che con riferimento all'uso degli immobili (abitazione principale, immobili locati, immobili concessi in comodato, ecc...).

- Attività da eseguire nell'anno 2019.

- prosecuzione e conclusione del controllo del 100% dei contribuenti proprietari di unità immobiliari produttive 2014 e 2015 (categoria D);
- bonifica, istruttoria ed accertamento del 100% dei contribuenti proprietari di unità immobiliari di categoria A/10 - C/1 - C/3 - C/4 (uffici, negozi, laboratori per attività artigianali) per gli anni 2014, 2015;
- emissione degli avvisi di accertamento per omessa denuncia e/o mancato pagamento IMU anni 2014 e 2015 per quei contribuenti che non hanno provveduto a denunciare gli immobili ai fini IMU o per quelli che pur avendo denunciato gli immobili non hanno provveduto a pagare;
- bonifica della banca dati delle unità abitative concesse in affitto e comodato come risultanti da autocertificazioni, con eventuale accertamento anno di imposta 2014 - fase 1;
- verifica dei versamenti effettuati relativi alle unità immobiliari con rettifica rendita catastale;
- inizio delle attività di bonifica delle abitazioni principali dei contribuenti residenti nel Comune di Favara, nel periodo 2015 - 2017, e proprietari di un solo immobile adibito ad abitazione principale ed accertamento dell'anno di imposta 2014 e successivi fino al 2017;
- insinuazione nelle procedure fallimentari in cui il Comune risulta creditore privilegiato per l'imposta non versata.

- Attività da eseguire nell'anno 2020.

MJM



- prosecuzione e conclusione del controllo del 100% dei contribuenti proprietari di unità immobiliari produttive (categoria D) per l'anno 2015, 2016 e 2017;
- prosecuzione del controllo del 100% dei contribuenti proprietari di unità immobiliari di categoria A/10- C/1 – C/3 – C/4 per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- emissione degli avvisi di accertamento per omessa denuncia e/o mancato pagamento IMU anni 2016 e 2017 per quei contribuenti che non hanno provveduto a denunciare gli immobili ai fini IMU o per quelli che pur avendo denunciato gli immobili non hanno provveduto a pagare;
- conclusione delle attività di bonifica delle abitazioni principali dei contribuenti residenti nel Comune di Favara e proprietari di un solo immobile adibito ad abitazione principale ed accertamento dell'anno di imposta 2015 e successivi fino al 2017;
- bonifica delle abitazioni principali dei contribuenti residenti nel Comune di Favara, nel periodo 2015 - 2017, e proprietari di abitazione e altre unità immobiliari ed accertamento dell'anno di imposta 2016 e successivi;
- bonifica della banca dati delle unità abitative concesse in affitto e comodato come risultanti da autocertificazioni, con eventuale accertamento anni di imposta 2015- 2017 – fase 2;
- verifica dei versamenti effettuati relativi ad unità immobiliari con rettifica rendita catastale;
- verifica della rendita delle unità immobiliari dichiarate tramite DOCFA con segnalazione all'ufficio tecnico e verifica delle unità immobiliari che, trascorsi due anni dall'ultimazione dei lavori, risultano ancora classate “in corso di costruzione” (cat. F3);
- insinuazione nelle procedure fallimentari in cui il Comune risulta creditore privilegiato per l'imposta non versata.

- Attività da eseguire nell'anno 2021

- prosecuzione del controllo del 100% dei contribuenti proprietari di unità immobiliari produttive (categoria D) per l'anno 2018 e 2019;
- prosecuzione del controllo dei contribuenti proprietari di aree fabbricabili per l'anno 2021;
- prosecuzione del controllo del 100% dei contribuenti proprietari di unità immobiliari di categoria A/10- C/1 – C/3 – C/4 per il 2019 e 2020;
- bonifica delle abitazioni dei contribuenti non residenti nel Comune di Favara, nel periodo 2017, e proprietari di abitazione principale e altre unità immobiliari ed accertamento dell'anno di imposta 2018 e successivi;
- bonifica della banca dati delle unità abitative concesse in affitto e comodato come risultanti da autocertificazioni, con eventuale accertamento anni di imposta 2018 – 2021 – fase 3;
- verifica dei versamenti effettuati relativi alle unità immobiliari con rettifica rendita catastale;
- prosecuzione della verifica della rendita delle unità immobiliari dichiarate tramite DOCFA con segnalazione all'ufficio tecnico e verifica delle unità immobiliari che, trascorsi due anni dall'ultimazione dei lavori, risultano ancora classate “in corso di costruzione” (cat. F3);
- insinuazione nelle procedure fallimentari in cui il Comune risulta creditore privilegiato per l'imposta non versata.

L'attività di bonifica e mantenimento consiste inizialmente nella verifica:

- della congruenza catastale (attendibilità catastale) verificando la categoria, la rendita e il possesso da parte dei soggetti proprietari;
- della congruenza d'uso (attendibilità d'uso) verificando l'uso della unità immobiliare da parte del soggetto proprietario, in particolare “abitazione principale” oppure “affitto” oppure “comodato gratuito”, in quanto questi particolari destinazioni d'uso beneficiano di aliquote agevolate e detrazioni d'imposta.

Va quindi eseguita l'istruttoria:

- dell'imposta dovuta IMU/TASI con l'imposta versata
- la chiusura della posizione, se congruente
- l'accertamento della posizione, se non congruente.

Per favorire l'attività di istruttoria di casi particolari, come la verifica della congruità del pagamento, per la verifica dei DOCFE è auspicabile la disponibilità di una figura tecnica formalizzata o, in alternativa, l'ausilio di un software-house.

Le attività che si intendono svolgere nel triennio 2019-2021 consentiranno di raggiungere i seguenti risultati nell'anno 2019 e successivi:

- riduzione dei tempi di accertamento dell'evasione, dagli attuali cinque anni a due anni;
- disponibilità di una banca dati le cui unità immobiliari siano allineate con i dati catastali (in termini di percentuale di possesso, rendita e categoria catastale), con i versamenti svolti dai contribuenti e con l'uso degli immobili, mediante il controllo sistematico annuale delle tipologie immobiliari maggiormente significative;
- riduzione dell'evasione e conseguente aumento della base imponibile, mediante il controllo costante delle varie tipologie immobiliari.

RECUPERO ELUSIONE TARI

Nell'ambito del controllo dell'elusione/evazione TARI, il seguente piano ha come fine quello di monitorare con maggiore incisività le morosità e aggiornare la banca dati dell'Ente al fine di far emergere la differenza di superficie dichiarata dal contribuente o le situazioni di omessa denuncia ai fini TARI. Tale controllo ha come obiettivo ultimo quello di applicare una equa distribuzione del tributo che deve comunque coprire il 100% del costo. Attuato in modo capillare la bonifica della banca dati si arriverà all'emersione del sommerso e all'abbassamento del tributo ai contribuenti. Questa ricerca e bonifica ha come obiettivo finale quello di incrementare la capacità di riscossione del tributo laddove il contribuente percependo il contributo come equo e più calmierato sarebbe indotto al pagamento.

Questa attività di programmazione confluirà all'interno del Piano Economico e Finanziario per la determinazione della tariffa per l'annualità 2020 al fine di determinare, in relazione all'incassato, una riduzione della TARI e una rideterminazione al ribasso degli importi.

A ciascuna fonte acquisita saranno applicati i processi di trasformazione dei dati:

1. la normalizzazione e/o la georeferenziazione degli indirizzi
2. la ristrutturazione dei dati secondo il paradigma soggetto/oggetto/relazione

Per quanto riguarda i soggetti si punta a riconoscere lo stesso soggetto nelle diverse fonti attraverso logiche di similitudine. L'obiettivo di questo processo è duplice:

1. creare nel sistema **una sola anagrafica centralizzata** con le informazioni attualizzate
2. permettere alla successiva fase di riconciliazione catastale (oggetti) di confrontare i dati anagrafici dei soggetti attraverso un codice univoco e non più attraverso il confronto dei singoli dati di identificazione (denominazione, data di nascita, codice fiscale etc.)

All'Area tributi è demandato il controllo e la convalida dei contribuenti da accertare e l'invio alla Direzione competente (area legale), nel caso di attività soggette alla procedura fallimentare, dell'insinuazione nelle procedure fallimentari in cui il Comune risulta creditore privilegiato per l'imposta non versata o la richiesta di attivazione delle azioni di recupero coattivo attraverso il soggetto individuato dall'Ente.

Alla fine dell'attività di riconciliazione e aggiornamento della banca dati saranno emessi da parte dell'ufficio tutti i provvedimenti di competenza e gli avvisi di accertamento scaturenti.



Al fine di velocizzare i tempi di recupero dell'insoluto, si prevede, per la TARI di competenza dell'anno 2019 e successivi, una revisione dell'attività di sollecito e di accertamento attraverso la riunione degli atti di sollecito e di accertamento in un unico atto (atto di sollecito/accertamento) da notificarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, con invito al contribuente a provvedere al pagamento di quanto dovuto entro il **termine perentorio di 30 giorni**, scaduto il quale il contribuente è tenuto a corrispondere l'importo del tributo maggiorato di interessi e sanzioni..

Qualora il pagamento venga effettuato dal contribuente oltre i 30 giorni, senza il versamento delle sanzioni ed interessi, si procederà all'emissione di un avviso di accertamento per il recupero delle sanzioni. L'emissione dell'unico atto potrebbe avvenire, per le utenze domestiche, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di competenza della tassa e, per le utenze non domestiche, entro il 31 luglio dell'anno successivo.

Restano vigenti i procedimenti di rateizzazione del tributo insoluto nelle modalità disciplinate dal Regolamento sulle Entrate dell'Ente locale

RICERCA DELL'EVASIONE

Il recupero dell'evasione delle imposte IMU e TASI si riferisce alla ricerca degli evasori totali, ovvero dei contribuenti sconosciuti al Comune, o parziali (in caso di dichiarazione IMU di un terreno come terreno agricolo anziché come area edificabile).

Negli anni passati l'Agenzia delle Entrate (Catasto) ha provveduto con progetti specifici all'individuazione dei cosiddetti "immobili fantasma" aggiornando la base dati catastale con gli immobili presenti nel territorio, ma non accatastrati. Molti soggetti proprietari di tali immobili si sono regolarizzati con i tributi locali, ma sicuramente rimangono sacche di evasione.

Nell'ambito dell'IMU e TASI si tratta di controllare se tutti i proprietari di immobili hanno dichiarato e soprattutto versato l'imposta per le loro quote di possesso ovvero se le imposte sono state versate correttamente.

Per la tassa rifiuti TARI si tratta di controllare se tutti i nuclei familiari hanno un'utenza domestica intestata e se tutte le attività produttive/artigianali/commerciali hanno un'utenza non domestica intestata.

Al fine di realizzare i suddetti obiettivi, si ritiene opportuno procedere allo svolgimento delle attività di controllo e verifica delle nuove costruzioni, delle nuove attività commerciali/artigianali/professionali, di nuovi insediamenti produttivi, l'identificazione del fisiologico flusso migratorio, nonché il recupero dell'evasione corrispondente a tutti coloro che, sebbene obbligati, non hanno provveduto alla denuncia di iscrizione/variazione, ai sensi di legge ex art. 70 del Decreto legislativo n. 507/1993 e del D.Lgs n. 504/1992 e ss.mm.ii.

Tale progetto ha la finalità di individuare le sacche di evasione, con la duplice finalità di garantire il recupero del tributo, un maggiore gettito fiscale per l'Ente, nonché di assicurare una più equa pressione tributaria sui contribuenti.

RECUPERO EVASIONE IMU e TASI

Per le imposte IMU e TASI il controllo dell'evasione totale avviene nell'ambito del controllo puntuale dei contribuenti e degli immobili presenti in catasto definito nel controllo dell'elusione.

In relazione ai dati presenti nella banca dati del Comune di Favara risultano immobili qualificati come terreni su cui è necessario avviare una verifica puntuale relativa al corretto pagamento degli stessi come terreni agricoli o aree fabbricabili.

Il progetto volto al recupero evasione relativo alla congruità del pagamento degli immobili come aree edificabili si riferisce al controllo relativo alle unità immobiliari.

L'attività di accertamento parte dalla Base Dati proveniente dall'attività di liquidazione intesa soprattutto come bonifica e sistemazione dei dati dichiarati e in particolar modo degli identificativi catastali.

L'attività di accertamento riguarda:

le unità da accertate attraverso l'incrocio tra Nuovo Catasto urbano e dichiarazioni fabbricati e le aree fabbricabili da accertare attraverso l'incrocio tra le aree edificabili e le dichiarazioni dei contribuenti presenti nella banca dati.

La base imponibile per le aree edificabili, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 504/92, è rappresentata dal relativo valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, determinato con riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.

Con l'art. 59, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n° 446, ai comuni è stata riconosciuta la possibilità di determinare, con proprio regolamento, periodicamente e per zone omogenee, i valori venali in comune commercio delle aree edificabili, ai fini della limitazione del potere di accertamento del comune qualora l'imposta sia stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato secondo criteri improntati allo scopo di ridurre al massimo l'insorgenza del contenzioso.

Con il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Comunale sugli Immobili e per la disciplina dell'IMU, i valori minimi delle aree edificabili sono stabiliti con provvedimento della Giunta Comunale da graduare, fermo restando i criteri di cui al su citato art. 5, comma 5, del D.Lgs. 504/92, in funzione dello stato di attuazione dei singoli strumenti urbanistici ai fini dell'effettiva edificazione dei suoli.

Pertanto, nell'ambito del progetto intersettoriale finalizzato al censimento delle aree edificabili comunali occorre impostare uno studio dettagliato su tali aree, concretizzatosi nella suddivisione del territorio comunale, come individuate dal Piano Regolatore Generale, con l'analisi per ciascuna di esse delle caratteristiche principali e dell'evoluzione urbanistica realizzatasi a seguito dell'approvazione di strumenti attuativi.

Sulla base del suddescritto studio dei suoli edificabili comunali si procederà annualmente alla determinazione dei valori di mercato ai fini IMU delle aree edificabili comunali, contestualmente, alla realizzazione delle attività di accertamento per la verifica della regolarità dei versamenti IMU sui suoli edificabili.

Il processo di sostituzione della strumentazione urbanistica, avviato dall'Amministrazione comunale, rende oggi necessario un nuovo censimento delle aree edificabili comunali, per consentire, sia il regolare svolgimento delle attività di auto-liquidazione da parte dei contribuenti ai fini IMU sia le successive attività di accertamento da parte dell'Ufficio Tributi.

Le attività di censimento delle aree edificabili comunali dovranno garantire il conseguimento dei seguenti risultati:

- Individuazione di tutte le particelle catastali ricadenti in ambito urbano e extraurbano;
- Indicazione per ciascuna particella edificabile, o porzione di essa, della zona urbanistica di appartenenza e della relativa estensione;
- Creazione di una tabella sull'attuale zonizzazione;
- Determinazione dei valori venali in comune commercio delle aree edificabili comunali, come individuate dal vigente Regolamento Urbanistico della Città.

Ritenuto che per la realizzazione del censimento delle aree edificabili comunali si rende necessario l'individuazione di un tecnico all'interno della macchina amministrativa che per competenza professionale ed esperienza pregressa, meglio si presta allo svolgimento delle attività sopra descritte.



RECUPERO EVASIONE TARI

Per la tassa sui rifiuti (TARI) è opportuno pianificare nei tre anni le attività da svolgere nel modo seguente:

- Attività da eseguire nell'anno 2019

- individuazione dei nuclei familiari residenti non intestatari di utenza domestica, incrociando la banca dati delle utenze Energia Elettrica con l'anagrafe della popolazione storica (ovvero del periodo oggetto di controllo), con la banca dati SIATEL, e con la banca dati IMU al fine di individuare i possessori di abitazione principale e gli occupanti degli immobili a titolo di locatari o comodatari (attività svolta dall'Ufficio Entrate Tributarie del Comune in collaborazione con la Polizia Municipale);
- emissione degli avvisi di accertamento per omessa denuncia ai nuclei familiari risultati evasori con recupero della tassa evasa, delle sanzioni e degli interessi – attività svolta dall'Ufficio Entrate Tributarie del Comune;
- avvio dell'attività di incrocio con le banche dati fornite dalla Camera di Commercio e con altre banche dati comunali al fine di individuare le attività produttive/artigianali e commerciali non intestatarie di utenza non domestica – fase 1
- attività di bonifica della banca dati TARI volta all'eliminazione e/o voltura delle utenze cessate o dei soggetti deceduti con conseguente recupero dell'evasione legata principalmente a subentri non denunciati.
- emissione degli avvisi di messa in mora anni 2014 e 2015 per quei contribuenti che non hanno proceduto a pagare gli avvisi bonari
- emissione degli avvisi di accertamento di omessa denuncia TARI 2014 per quei contribuenti che non hanno provveduto a denunciare gli immobili di loro proprietà o a loro disposizione ai fini TARI 2014
- emissione degli avvisi di accertamento di infedele denuncia TARI 2015 per quei contribuenti che hanno denunciato ai fini TARI una superficie inferiore a quella catastale per gli immobili posseduti o in godimento

- Attività da eseguire negli anni 2020 e 2021

- prosecuzione dell'attività di controllo/accertamento dei nuclei familiari residenti non intestatari di utenza domestica;
- individuazione delle attività produttive/artigianali e commerciali non intestatari di utenza non domestica, attraverso gli incroci delle banche dati effettuati nell'anno 2019 – fase 2
- riscontro delle utenze non domestiche vuote, cioè di quelle unità immobiliari già precedentemente occupate da attività commerciali, artigianali e di servizio per le quali non risulta alcun subentro;
- effettuazione di eventuali sopralluoghi (per le utenze non domestiche risultate evasori) – attività svolta dall'Ufficio Entrate Tributarie del Comune in collaborazione della Polizia Municipale;
- emissione degli avvisi di accertamento alle utenze domestiche e non domestiche risultate evasori con recupero della tassa evasa, delle sanzioni e degli interessi
- prosecuzione dell'attività di bonifica della banca dati TARI volta all'eliminazione e/o voltura delle utenze cessate o dei soggetti deceduti con conseguente recupero dell'evasione legata principalmente a subentri non denunciati.
- emissione degli avvisi di accertamento di omessa denuncia TARI 2015-2019 per quei contribuenti che non hanno provveduto a denunciare gli immobili di loro proprietà o a loro disposizione ai fini TARI 2014
- emissione degli avvisi di accertamento di infedele denuncia TARI 2016-2019 per quei contribuenti che hanno denunciato ai fini TARI una superficie inferiore a quella catastale per gli immobili posseduti o in godimento

Inoltre, dovrà proseguire l'attività di recupero dell'evasione, già svolta in questi anni, legata principalmente all'acquisizione delle dichiarazioni TARI da parte del Comune ogni volta che si registri un cambio di domicilio/residenza e di qualsiasi variazione avvenuta nella composizione del nucleo familiare.

Le operazioni contenute nel Piano triennale di contrasto all'evasione/elusione così articolato permette la diversificazione delle dichiarazioni TARI tra abitazione principale e relative pertinenze per il recupero dei mq risultanti dalla banca dati UTE rispetto a quelli dichiarati dal contribuente, di effettuare gli incroci con la banca dati dell'UTE, le utenze elettriche, l'anagrafe con i relativi nuclei familiari che permetta in tempi brevi all'emissione massiva dei provvedimenti di evasione sui tributi IMU e TARI.

Evasione tributi erariali

Verrà eseguita, nell'anno 2020, l'attività di partecipazione del Comune all'accertamento dei tributi erariali, con la sigla di un protocollo di intesa che verrà stipulato con l'Agenzia delle Entrate.

Verrà esercitata una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con i vari uffici interni all'ente coinvolti nella lotta all'evasione, tra i quali si annovera il Comando di Polizia Municipale, e la Direzione Urbanistica e Sportello Unico Attività Produttive.

Risorse impiegate

Le molteplici attività descritte per la verifica dell'elusione/evasione IMU/TASI/TARI richiedono una particolare attenzione al lavoro di tutte le risorse umane assegnate all'ufficio tributi e ai vari uffici collegati nel coordinamento e nell'interscambio delle banche dati comunali

1. Modulo operativo relativo all'attività IMU.

Accertamento evasione/elusione di aree edificabili con supporto di n.1 tecnico comunale per l'individuazione della base imponibile .

Accanto al coordinamento intersettoriale degli uffici, viste le molteplici azioni da svolgere nel triennio, si valuta positivamente l'esternalizzazione delle attività di ricerca massiva, bonifica e mantenimento della banca dati dei tributi su indicazione del Dirigente P.O. competente.

L'incremento progressivo dell'attendibilità della banca dati degli immobili comunali, attuato attraverso il controllo annuale delle varie tipologie immobiliari maggiormente significative (immobili produttivi, artigianali/commerciali, aree fabbricabili), consentirà di aumentare la produttività delle attività di controllo formale (liquidazione, ossia differenza tra imposta dovuta e imposta versata) e di attivare maggiori controlli di merito (accertamento tra immobili dichiarati e immobili posseduti), essendo questi ultimi limitati alle sole variazioni patrimoniali, con riflessi positivi sulla riduzione dei tempi di recupero dell'evasione che passeranno, alla fine del triennio, dai cinque ai due anni.

Per la tassa sui rifiuti (TARI), inoltre, è auspicabile terminare i controlli e gli accertamenti della TARI non pagata entro l'anno successivo. In questo senso, nei paragrafi precedenti, si è previsto di sollecitare/accertare il tributo non pagato, emettendo un unico atto di sollecito/accertamento entro il 31 maggio dell'anno successivo per le utenze domestiche ed entro il 31 luglio dell'anno successivo per le utenze non domestiche, in modo tale da poter fornire al concessionario della riscossione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, l'elenco dei contribuenti per i quali si deve procedere alla



riscossione coattiva degli importi dovuti e non pagati. L'emissione di un unico atto di sollecito/accertamento consente di recuperare tempo da dedicare alla ricerca dell'evasione totale.

Aumento della riscossione dell'imposta accertata e dell'imposta ordinaria

E' necessario ridurre i tempi di recupero dei crediti derivanti dalle imposte non pagate nelle annualità previste.

Negli ultimi anni molte famiglie e imprese si sono trovate o si trovano in situazione di obiettiva difficoltà economica a causa del perdurare della congiuntura economica generale negativa.

Servono pertanto misure per facilitare e velocizzare le procedure di recupero crediti.

Diverse misure sono già state introdotte, ampiamente utilizzate negli ultimi anni e confermate dal presente documento, quali

1. la possibilità di rateizzare gli importi derivanti dagli avvisi di accertamento IMU, TASI, TARI, TOSAP, Imposta Comunale sulla Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Al fine di incrementare la capacità di riscossione dei tributi locali è in fase di predisposizione un regolamento in ottemperanza all'art.15 ter del nuovo decreto crescita.

2. la possibilità di compensare crediti e debiti riguardanti il medesimo tributo o tributi diversi IMU/TASI;

E' in fase di predisposizione inoltre il nuovo "Regolamento generale delle Entrate comunali", che disciplinerà l'accertamento con adesione, come strumento deflativo del contenzioso nel caso di accertamenti riguardanti fattispecie impositive nelle quali l'obbligazione tributaria non è determinabile sulla base di elementi certi ed incontrovertibili, quali ad esempio gli accertamenti relativi alle aree fabbricabili.

Accanto alle misure sopra indicate, è importante fornire una corretta informazione al contribuente sugli altri strumenti deflativi del contenzioso che possono essere utilizzati per ridurre i tempi del recupero crediti derivanti dalle imposte non pagate nelle annualità previste.

In particolare, è opportuno:

- incentivare l'adempimento spontaneo (c.d. tax compliance) agli obblighi tributari da parte del contribuente, fornendo una corretta informazione sulla possibilità di avvalersi del ravvedimento operoso, le cui sanzioni sono state ulteriormente ridotte con il D.Lgs. n. 158/2015 e ss.mm.ii.;
- utilizzare, per quanto possibile, l'istituto dell'autotutela, che consente all'ufficio di intervenire, autonomamente o su istanza di parte, correggendo i propri errori attraverso l'esercizio del potere di annullamento/rettifica degli atti di accertamento;
- utilizzare il nuovo istituto del reclamo e della mediazione di cui all'art. 17 bis del D.Lgs. n. 546/92 nel caso in cui l'importo del tributo, al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato, non superi € 20.000,00;
- utilizzare l'istituto della conciliazione giudiziale di cui all'art. 48, 48 bis e ter del D.Lgs. n. 546/92, non solo al primo ma anche al secondo grado di giudizio.

C) Inoltre, al fine di aumentare la riscossione ordinaria dell'imposta IMU/TASI, è opportuno - entro il primo semestre dell'anno successivo - svolgere un'attività di controllo rapida ed efficace sui versamenti dell'anno precedente, evidenziando le principali anomalie, quali - ad esempio - contribuenti con un solo versamento in acconto o a saldo, ed individuando gli interventi più opportuni da porre in essere.

D) Uno strumento che può essere utilizzato per aumentare la riscossione ordinaria o l'accertamento dei tributi locali è stata l'introduzione di una direttiva ai responsabili dei vari Servizi comunali secondo la quale prima dell'affidamento dei lavori è necessario verificare se vi siano pendenze verso il Comune di Favara. Andrà conseguentemente disciplinata la procedura interna di verifica del possesso del requisito, anche attingendo, a regime, ad un data base dei creditori

tributari.

E) Per quanto riguarda la TARI, è opportuno verificare se l'introduzione dello strumento della domiciliazione bancaria per il pagamento degli avvisi ordinari (RID), accompagnato dall'invio dell'avviso ordinario tramite il canale telematico, possa aumentare la riscossione ordinaria della tassa rifiuti e ridurre l'insoluto. Diversi Comuni, tra cui Reggio Emilia, stanno sperimentando o sperimenteranno questa modalità di pagamento. E' opportuno, quindi, effettuare un'indagine presso questi enti per verificare l'effettiva efficacia della nuova modalità di pagamento.

Attività post anno d'imposta

Se le attività di recupero dell'elusione e dell'evasione dell'imposta rivestono un interesse fondamentale per l'Amministrazione Comunale, altrettanto interesse deve essere dato alla fase preventiva, ovvero a tutte le iniziative che possono consentire di migliorare il rapporto di fiducia tra fisco e contribuente e quindi aumentare il versamento "ordinario" delle imposte e tributi, con conseguente riduzione delle attività di accertamento, vissute molto spesso in forma vessatoria da parte del contribuente.

Varie possono essere le iniziative che il Comune può mettere in atto.

Di seguito si riportano alcune di queste.

1) Stesura dei regolamenti e delle delibere relative alle aliquote.

Innanzitutto, si richiama l'attenzione sulla necessità che i regolamenti e le delibere delle aliquote siano comprensibili e chiari.

Il rispetto delle esigenze di semplificazione richieste dai contribuenti e dalle associazioni di categoria è, senza dubbio, un obiettivo da cui partire. In particolare, va prestata molta attenzione a come le norme che si introducono incidano, da un lato, sull'applicazione pratica da parte dei contribuenti e, dall'altro, sulle attività di controllo da parte dell'ufficio tributi.

Le difficoltà interpretative e le ambiguità che possono essere presenti nei regolamenti comunali e nelle delibere delle aliquote possono trovare soluzione nella condivisione preventiva degli stessi con i soggetti interessati all'applicazione del tributo, ferma restando naturalmente la potestà regolamentare riconosciuta al Comune.

2) Riduzione della pressione fiscale locale per categorie di contribuenti.

Un aumento delle entrate tributarie ordinarie, ed una conseguente riduzione dell'evasione, può essere ottenuta anche con l'attuazione di iniziative volte a ridurre la pressione fiscale con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione. Si potrà valutare l'introduzione di queste misure in sede di approvazione delle aliquote dei vari tributi locali nel 2020, compatibilmente con i limiti imposti dalla normativa tributaria e le esigenze di bilancio. Le sopraindicate misure richiedono uno studio approfondito volto a verificare l'impatto delle stesse sul gettito, sull'organizzazione dell'ufficio tributi e sulla tipologia di documentazione da richiedere al contribuente. Occorre, infatti, che la documentazione richiesta al contribuente sia semplice e chiara e facilmente controllabile da parte dell'ufficio, al fine di ridurre al minimo il disagio dei cittadini e le procedure di controllo da parte dell'ufficio.

3) Adozione di strumenti innovativi di aiuto ai contribuenti.

Se il controllo sistematico delle posizioni patrimoniali e contributive è la strada maestra per aumentare il gettito tributario e favorire la riduzione della pressione fiscale, anche attraverso il



miglioramento delle relazioni con il contribuente si può ridurre l'evasione delle imposte e si può migliorare l'immagine del Comune.

Varie possono essere le iniziative tra le quali:

- introduzione di un sistema di prenotazione su appuntamento telefonico o con mail per le richieste di informazione inerenti i pagamenti dei tributi alle scadenze ordinarie e gli avvisi di accertamento;
- attivazione di servizi web personalizzati
- attivazione dello sportello del contribuente.

Tutti questi servizi innovativi portano ad una riduzione della presenza degli utenti presso gli sportelli dei tributi per semplici richieste di informazioni, con un risparmio di risorse umane che potranno essere destinate a tempo pieno alla lotta all'evasione.

Introduzione di un sistema di prenotazione su appuntamento.

L'introduzione di un sistema di prenotazione su appuntamento permette di migliorare ulteriormente la gestione dell'utenza, riducendo il tempo di attesa e razionalizzando le risorse.

Inoltre, l'ufficio – conoscendo in anticipo la richiesta del contribuente – potrà fornire risposte in tempi più rapidi, migliorando la propria efficienza ed, in generale, la qualità del servizio offerto.

Sportello tributario on-line - La diffusione all'uso di internet da parte dei cittadini favorisce l'attivazione di servizi on-line riservati all'ambito tributario. Allo stato attuale è opportuno che ai contribuenti sia data la possibilità di compilare on-line le autocertificazioni per godere delle aliquote agevolate Imu per affitti e comodati.

E' opportuno prevedere l'attivazione dello sportello tributario on-line per i contribuenti la cui posizione patrimoniale e contributiva sia stata bonificata e controllata entro la scadenza dell'acconto IMU/ TASI 2020.

4) Coinvolgimento dei centri di assistenza fiscale.

Coinvolgere le associazioni rappresentative d'interessi diffusi, i centri di assistenza fiscale e gli ordini professionali può diventare un metodo efficace per migliorare l'efficacia della riscossione dell'imposta in forma ordinaria.

E' molto importante inviare alle associazioni di categoria i regolamenti in materia tributaria, e delle tariffe e le aliquote annualmente deliberate, e avviare con le stesse percorsi di formazione e confronto reciproco per evitare errori di interpretazione e suggerire approcci per specifiche problematiche.

E' opportuno svolgere gli incontri:

- in fase di approvazione delle aliquote/regolamenti;
- un mese prima della scadenza del pagamento dei tributi IMU/TASI;
- se vi sono specifiche problematiche che possono interessare determinate categorie di contribuenti, per le quali è opportuno arrivare ad una soluzione condivisa.

5) Mantenimento di una banca dati attendibile ed aggiornata con le variazioni annuali.

La progressiva bonifica della base imponibile patrimoniale prevista nel piano triennale, attraverso il controllo sistematico annuale delle principali tipologie immobiliari, consente il mantenimento di una banca dati attendibile ed aggiornata con le variazioni annuali.

Risultati del piano

I risultati che potranno essere raggiunti se le attività previste nel piano saranno attuate, sono:

- recuperare le imposte evase, con effetti benefici in termini di ampliamento della base imponibile: sulla base dell'andamento degli importi degli avvisi di accertamento emessi negli anni precedenti, si ipotizza che l'importo medio degli avvisi di accertamento IMU/TASI da emettere annualmente nel triennio 2019-2021 sia compreso tra € 600.000,00 ed € 1.000.000,00 e che l'importo medio degli avvisi di accertamento TARES/TARI da emettere annualmente nel triennio 2019-2021 sia pari all'incirca ad € 600.000,00 con un aumento delle utenze TARI nei tre anni, dovuto all'attività di ricerca degli evasori totali, pari a n. 1.000.
- disporre di una banca dati le cui unità immobiliari siano allineate con i dati catastali (in termini di percentuale di possesso, rendita e categoria catastale), con i versamenti svolti dai contribuenti e con l'uso degli immobili;
- conoscere con sempre maggiore precisione la percentuale di elusione/evasione e non basarsi su stime nazionali medie. Questo risultato si raggiunge a seguito dell'attendibilità delle banche dati patrimoniali;
- simulare previsioni di gettito sempre più precise al variare delle aliquote e agevolazioni. Questo risultato si raggiunge a seguito dell'attendibilità delle banche dati patrimoniali;
- migliorare continuamente il rapporto con il contribuente offrendogli nuove modalità di pagamento delle imposte ed una maggior trasparenza, oltre che maggiore equità.
- ridurre i tempi di accertamento dell'evasione, dagli attuali cinque anni a due anni;
- ridurre l'evasione, mediante il controllo costante delle varie tipologie immobiliari;
- ampliare la base imponibile, allargando sempre più la platea dei contribuenti "virtuosi", con evidenti vantaggi in termini di equità fiscale e, nel caso della TARI, in termini di possibili riduzioni delle tariffe del tributo.

L'Assessore alle Risorse finanziarie

Dott.ssa Maria Laura Maggiore

